

**Giornata dell'economia** Unioncamere Toscana fa il punto sulla situazione. Accenni di ripresa nel 2010

# Cresce l'esercito dei disoccupati

Scivolone dell'industria: Firenze perde il 20,1% in produzione e fatturato

FIRENZE - Il bilancio 2009 si conferma pesantemente negativo in tutti i settori produttivi e in tutte le province toscane con numeri a due cifre accompagnati dal segno meno. L'industria toscana registra un andamento in forte caduta nei territori di Firenze (-20,1% la produzione ed il fatturato), Pisa (-19,7% la produzione, -19,6% il fatturato), Prato (-18,2% e -19,2%), Massa Carrara (-18,9% e -18,8%). Con riferimento alle imprese artigiane, situazioni di crisi di forte intensità si verificano in ben metà delle province toscane, con le maggiori punte negative in provincia di Pistoia (-18,1% il fatturato), seguita ancora una volta da Pisa e Firenze (-17,1%).

"Dopo le difficoltà del 2009, le previsioni elaborate da Unioncamere e Prometeia e diffuse per la Giornata dell'Economia -sottolinea Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana- evidenziano una progressiva ripresa del valore

aggiunto regionale a partire dall'anno in corso, con un incremento medio del +1,7% nel biennio 2010-2011. Più moderato ed in ritardo rispetto al recupero della produzione è invece l'andamento previsto per l'occupazione (+0,4%)". "Un segnale positivo per le prospettive

della nostra economia - continua Pacini - arriva dal rapporto tra esportazioni e valore aggiunto, che tenderà a crescere nel biennio 2010-2011, passando al 25,9% dal 25,1% del biennio 2007-2009: un indicatore che evidenzia il ruolo decisivo rivestito dalla domanda estera come principale motore della ripresa, ma che al tempo stesso rimanda a condizioni di contesto su cui pesano ancora notevoli incertezze".

La crisi attualmente attra-

versa è stata del resto innescata proprio dalla forte contrazione della domanda mondiale, con forti ripercussioni sulle esportazioni delle province toscane: nel corso del biennio 2008-2009, i dati evidenziano che la Toscana ha perso il 13,2% del proprio export, con pun-

te in negativo a Pistoia (-28,4%), a Pisa (-26,1%), a Siena (-23,7%) e a Prato (-20,2%). È una crisi

che, inoltre, genera crescenti difficoltà anche sul fronte della liquidità e solvibilità delle imprese. Con riferimento al mercato del credito, ad esempio, nei primi 6 mesi del 2009 il rapporto tra sofferenze e impieghi è passato a livello regionale al 3,7%, contro il 2,7% del 2008: si tratta del valore più elevato registrato in Toscana dal 2001. (cam)

■ In forte crisi anche le imprese artigiane



**Venti di crisi** Aumentato nel corso del 2009 il numero dei disoccupati in Toscana

